

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## «Contratti a termine Bene il rinnovo senza alcun vincolo»

**Decreto agosto.** Secondo Api la misura ha luci e ombre «È positiva la norma che toglie la causale per 10 mesi»  
La Cgil: importante la proroga degli ammortizzatori

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Se per i sindacati il Decreto agosto rappresenta, soprattutto nella proroga del divieto di licenziamento, «un passo importante a tutela dei lavoratori», per le piccole industrie di Api il provvedimento ha luci e ombre, date da «una tecnica legislativa piuttosto contorta», con qualche aspetto positivo fra cui «la possibilità – afferma Mario Gagliardi, responsabile sindacale di Api Lecco – di rinnovare i contratti a termine per 10 mesi senza il vincolo della causale».

### Metà mese

Il decreto in vigore da metà mese dà continuità e rafforza gli interventi a tutela dell'occupazione già inserite nei precedenti decreti Cura Italia e Rilancio.

Fra questi c'è il prolungamento dello stop ai licenziamenti e della cassa integrazione ordinaria e di quella in deroga per Covid, ma sarà a costo zero solo per le imprese che a causa dell'emergenza Covid regi-

**Diego Riva**  
«Bisogna anche guardare ai temi dello sviluppo per uscire dalla crisi»

strano un calo di fatturato pari ad almeno il 20%, altrimenti se il calo è stato inferiore le nuove autorizzazioni saranno gravate da un'aliquota del 9%, che sale al 18% per chi invece non ha registrato alcun calo o è in incremento. Altre misure prevedono l'esonero per 4 mesi del versamento dei contributi previdenziali per le imprese che non chiederanno nuova cassa in deroga e richiameranno i dipendenti al lavoro, oltre all'esonero contributivo al 100% per sei mesi per chi fa nuove assunzioni a tempo indeterminato, mentre per gli stagionali e per i dipendenti degli stabilimenti termali l'esonero si ferma a tre mesi, oltre a bonus per diverse categorie di lavoratori, alla proroga di Naspi, Dis-Coll (l'indennità di disoccupazione per Co.co.co) e Reddito di emergenza.

«L'impressione – aggiunge Gagliardi – è di scarsa linearità. Per esempio, sui licenziamenti c'è il blocco fino a fine anno ma può verificarsi anche prima se si usano tutte le settimane disponibili di cassa integrazione ovvero se si usufruisce di sgravi che comunque sono vincolati ad autorizzazione, che ancora non c'è, della Commissione europea. Diciamo che la tecnica legislativa non brilla per chiarezza e linearità. Bene, invece, per la decisione sulla proroga o il rinnovo di contratti a termine

per 10 mesi, sempre che il 31 dicembre non sia la data entro cui bisogna terminare il periodo. Ci aspettiamo ovviamente di poter sconfinare col rapporto di lavoro nel 2021».

### Fine anno

Da parte sindacale, il segretario generale della Cgil provinciale, Diego Riva, ricorda di aver «chiesto con forza il prolungamento degli ammortizzatori fino a fine anno per non lasciare indietro nessuno. Senza dubbio – aggiunge – nei prossimi mesi il Governo dovrà dare certezze su come intende costruire lo sviluppo legato all'ambiente, al made in Italy, all'economia circolare per usare al meglio le risorse in arrivo dall'Ue».

Sulla decisione di legare gli ammortizzatori al fatturato Riva sottolinea che «si tratta di una misura che riguarda la sola cassa per Covid, ma ci sono molti altri ammortizzatori da utilizzare. Il punto – aggiunge – è utilizzarli nel modo giusto, cioè a fronte di una possibilità positiva di superare un periodo difficile, sempre, s'intende, che un'azienda abbia fatturato e mercato. Quando, nell'emergenza, furono fatti i primi dpc, eravamo tutti d'accordo con l'erogazione di bonus a pioggia, ma ora è tempo di dire che le risorse vanno date in funzione della possibilità di un'azienda nel garantire occupazione».



Oltre alle misure tampone servono strumenti di rilancio



Diego Riva, Cgil Lecco



Salvatore Monteduro, Uil

### Monteduro - segretario Uil

## «Il problema della cassa Così non arriva a fine anno»

«Il decreto agosto dà continuità alla tutela di quei lavoratori che altrimenti, senza la proroga del divieto di licenziamento e della cassa integrazione, vedrebbero un serio rischio di licenziamento e di perdita di reddito». Per il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro, è positivo anche l'intervento differenziato che il nuovo decreto prevede sulla cassa integrazione, che è a costo zero per le imprese che registrano cali di fatturato di almeno il 20%, mentre sotto tale soglia le nuove autorizzazioni sono gravate da un'aliquota del 9% e del 18% se il calo di fatturato non c'è stato. «Si tratta di una prima

selezione rispetto a quel che sta accadendo nel mercato del lavoro – commenta Monteduro – allo scopo di sostenere maggiormente i settori messi più in difficoltà dal Covid, come il turismo. Al contrario, nel momento in cui settori come la farmaceutica o l'alimentare, che non hanno avuto cali di fatturato, è quantomai opportuno addebitare un costo sull'uso dell'ammortizzatore deviando su altri versanti le risorse che ne derivano». Un punto critico per i sindacati sta nelle 18 settimane di cassa integrazione (9+9) a partire da metà luglio e che, se usate in modo continuativo, non daranno copertura fino

alla fine dell'anno, perciò ora la richiesta al Governo è di far sì che nella conversione in legge del decreto in vigore dal 15 agosto «si intervenga per recuperare ulteriori risorse e dare copertura fino a fine anno. Anche perché – aggiunge Monteduro – il divieto di licenziamento è vincolato all'utilizzo di tutta la cassa integrazione, che appena finisce può far risolvere il rapporto di lavoro». Misure di breve periodo a parte, ora si conta sulla possibilità di mettere in moto gli investimenti necessari per il rilancio dell'economia e per la creazione di posti di lavoro: «È positivo che il decreto agosto nelle misure per favorire le imprese – sottolinea Monteduro – metta incentivi per il rilancio dell'automotive legati all'acquisto di auto a maggiore efficienza energetica». M.DEL.

## «Un confronto sulle risorse Non si può più aspettare»

«Anche se non risponde appieno alle nostre richieste, il decreto di agosto è positivo sui temi del lavoro, ma ora è tempo che il Governo convochi le parti sociali per stabilire una volta per tutte le priorità, visto che si sono tenuti gli Stati generali dell'economia dove sono state messe sul tavolo idee e proposte da cui ora è tempo che escano politiche importanti sul rilancio di occupazione».

Enzo Mesagna, responsabile della Cisl di Monza e Lecco per il mercato del lavoro, ricorda che Cgil, Cisl e Uil hanno confermato la manifestazione nazionale del 18 settembre a Roma «per far pesare la necessità – afferma – di dare un nuovo passo al Paese definendo anche nel confronto con le parti sociali il miglior uso delle risorse, comprese quelle importanti che sta mettendo a disposizione l'Ue. Un

confronto come del resto già accaduto in altre fasi critiche della nostra economia. Se non lo facciamo il Paese si sfalda e continua la decrescita».

Sul decreto agosto i sindacati avrebbero voluto prorogare il divieto di licenziamento fino a fine anno anziché, come deciso dal Governo, fino a metà novembre, tuttavia il provvedimento è «un passo avanti importante, in quanto sarebbe stato assurdo, nella si-

tuazione attuale, aprire da una parte agli sgravi economici per le imprese che assumono e dall'altra dare via libera ai licenziamenti. Comunque sia – aggiunge Mesagna – ci aspetta, anche per le realtà lecchesi, una fase delicata fra settembre e fine anno per la quale mettere in campo politiche mirate a far ripartire il Paese con investimenti, infrastrutture, sblocco dei cantieri e analisi dei fabbisogni per il settore sanitario, altrimenti rischiamo di perdere altri quattro mesi per giocare in difesa mentre avremmo invece bisogno di aggredire rapidamente la nuova fase autunnale».

M. Del.



Sulla ripresa manifestazione a Roma il 18 settembre di Cgil, Cisl e Uil